

Una legge per salvare la banca dei cordoni

Concedere a tutte le donne italiane il diritto di raccolta e conservazione di cellule staminali a spese proprie per uso autologo, oppure a carico del sistema sanitario per le donazioni. Questa la finalità della proposta di legge del deputato del Partito democratico Marco Carra, depositata dieci giorni fa e ora in attesa di adesioni a Montecitorio.

«Auspico che le adesioni siano numerose e soprattutto trasversali, perché si tratta di un tema sensibile che non appartiene a nessuna bandiera politica e c'è bisogno di un'ampia condivisione per raggiungere gli obiettivi» dichiara il deputato.

L'argomento riguarda da vicino Mantova visto che il decreto ministeriale del 2010 ha interrotto l'attività dell'ospedale Carlo Poma, che in collaborazione con Bamco aveva custodito cellule staminali di 1.500 famiglie mantovane (tra l'altro ora costrette a mettere mano al portafogli per preservare i cordoni), a partire dal 2003.

Oggi, invece, le mamme mantovane devono rivolgersi a strutture all'estero con una spesa di 2.500 euro. Un costo che naturalmente si ridurrebbe radicalmente se tutti gli ospedali avessero un punto di raccolta: «Si tratta di una priva-

zione di libertà e discriminazione a cui vogliamo porre fine con una battaglia di civiltà, che ha come protagoniste prima di tutto le donne» spiega la presidente di Bamco, Giovanna Gamba.

In attesa dell'eventuale approvazione della legge, Carra sprona ulteriormente i suoi colleghi parlamentari, mantovani e non: «Riconosco la fame di libertà anche in schieramenti a noi avversari - chiude il deputato - e ad essi mi rivolgo per consentire un salto di qualità al nostro paese, che su certe questioni si dimostra purtroppo ancora bigotto».

Lumy Stan